

Lo Sviluppo Locale Capacità E Risorse Di Città E Territori

1820.199

25.1.19

Occuparsi di urbanistica è occuparsi dei processi di antropizzazione, ovvero di eventi non inevitabili o necessari ma che dipendono da scelte. Questo è ancor più vero nel momento in cui la globalizzazione moderna, fenomeno legato alle prima inesistenti opportunità tecnologiche – cioè la telematica, il trasporto aereo e quello ad alta velocità – sta modificando gli assetti territoriali che per millenni, ma soprattutto dalla rivoluzione industriale si sono concretizzati. Perdita di senso, di riferimenti sociali e culturali incombono e sembrano essere divenuti il prezzo da pagare per un indecifrabile percorso dettato negli ultimi decenni dall'economia che ha preso il sopravvento sulla politica, cioè l'arte di gestire la polis: più i territori sono deboli, e sono divenuti tali, più soggiacciono a queste logiche. Costruendo e realizzando il Workshop di Tropea si è iniziato a sperimentare sul campo come le riflessioni critiche elaborate possano aiutare a ricostruire un senso dello spazio e, contemporaneamente, l'abitante a divenire cum-cives. Questo libro continua il percorso dedicato all'identificazione delle nuove fenomenologie legate al formarsi della città globale e quindi al tema della ricerca di una possibile, auspicabile, identità individuale e collettiva, sostenibile sia riguardo le risorse naturali che socialmente. Se ciò lo si riuscirà a realizzare in territori oggi così problematici, resi ancor più distanti da opzioni economiche non troppo lontane, allora la parola speranza è lecita per l'urbanistica moderna e quindi per il bene pubblico, anzi, per il bene comune primo che è la città.

Costruire un senso del territorio

Il caso Vibrata-Tronto

Il modello del Gal dell'Ogliastra (Sardegna) per la valorizzazione delle risorse agro-alimentari e ambientali

Strategie, metodi e strumenti per lo sviluppo dei territori rurali. Il modello del Gal dell'Ogliastra (Sardegna) per la valorizzazione delle risorse agro-alimentari e ambientali

Politiche europee e prove di sviluppo locale in Sicilia. L'esperienza del Gal come istituzioni di regolazione

La frontiera come spazio di intelligenza, creatività ed innovazione

Conflitto, partecipazione e decisionismo nello sviluppo locale. Il caso delle grandi opere in Italia, Francia e Belgio

La frontiera, uno spazio di transizione tra una identità ed un'altra, tra una cultura e la sua negazione, tra il legale e il illegale, tra il manifesto e il clandestino, può essere un territorio "intelligente"? In una fase di forti crisi economica e sociale, in cui i fattori materiali ed immateriali dello sviluppo si orientano sempre più ai criteri della sostenibilità, l'attenzione ai territori ed ai fattori che li distinguono e li identificano rispetto agli altri, si pone al centro di iniziative volte al rafforzamento del ruolo che essi possono esercitare per la innovazione dei processi economici e sociali che vanno ad incidere sulla ricchezza disponibile e sulla dimensione del benessere sociale delle popolazioni. Nell'ambito di un progetto di ricerca di livello nazionale sulla configurazione dei "territori intelligenti", è stata condotta una osservazione ed una analisi dei processi di cambiamento presenti nell'area delle valli Vibrata e del Tronto, in cui fattori storici, culturali, ambientali e di patrimonio culturale si intrecciano nel tempo, riproponendosi come fattori di rilancio e di riqualificazione del processo di sviluppo economico e sociale delle popolazioni ivi residenti. Pur in quadro di riferimento, in cui aspetti negativi si intrecciano e si combinano con altri fattori più favorevoli all'avvio di nuovi processi di sviluppo locale, il caso dei territori di frontiera tra la Vibrata e il Tronto si presenta come un caso significativo in cui la crisi economica e sociale contribuisce ad accelerare i processi di cambiamento, senza ridurre le capacità di creatività e di innovazione presenti nelle popolazioni di tali territori.

Con la realizzazione di questo testo si intende mettere in evidenza un lavoro formativo sviluppatosi tra il 2006 e il 2012 presso la Università di Teramo nell'ambito di un dottorato di ricerca incentrato sul tema Sviluppo locale e politiche sociali; e al tempo stesso, un lavoro di ricerca sul campo che ha portato a riconoscere la dimensione dello sviluppo come processo di valorizzazione non solo del capitale economico, ma anche e soprattutto delle risorse ambientali del territorio abruzzese, in maniera integrata con il capitale sociale e culturale della popolazione locale. Ciò ha consentito di mettere in evidenza che sono possibili, proprio a partire dalle sedi di alta formazione, applicazioni dei modelli e delle metodologie acquisite dalle scienze sociali (dall'antropologia alla economia) ai problemi dello sviluppo dei territori e delle comunità, in qualche maniera estranee ai trend dello sviluppo economico degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso.

Recently, students and scholars have expressed dissatisfaction with the current state of economics and have called for the reintroduction of historical perspectives into economic thinking. Supporting the idea that fruitful lessons can be drawn from the work of past economists, this volume brings together an international cross section of leading economists and historians of economic thought to reflect on the crucial role that money, crises and finance play in the economy. The book draws on the work of economists throughout history to consider afresh themes such as financial and real explanations of economic crises, the role of central banks, and the design of macroeconomic policies. These themes are all central to the work of Maria Cristina Marcuzzo, and the contributions both reflect on and further her research agenda. This book will be of interest to researchers in the history of economic thought, and those who wish to gain a deeper understanding of the variety and diversity in approaches to economic ideas throughout history.

Saperi locali, innovazione e sviluppo economico

Valutare per apprendere

l'esperienza del Mezzogiorno

Finanziare la formazione continua. Fondi Interprofessionali, dispositivi nazionali e programmi europei. Quali sono e come usarli in modo efficace, in funzione degli obiettivi aziendali

Progettare lo sviluppo locale. Orientamenti ed esperienze

Qualità della pubblica amministrazione e sviluppo delle società locali

Lo sviluppo locale: una nuova frontiera per il non-profit

This book tries to explain the local development concept changes since the late seventies until today. It focuses on different ways to make socio-economic local development and bottom up politics, based on multilevel governance which requires the participation of all local social actors in the processes of construction of territory development. Il testo cerca di spiegare i cambiamenti del concetto di sviluppo locale a partire dalla fine degli Anni Settanta fino ai nostri giorni. Pone attenzione sulle differenti modalità di fare sviluppo locale e sulle politiche di tipo bottom up, basate sulla governace multilivello che richiede la partecipazione di tutti gli attori sociali di un dato contesto nei processi di costruzione dello sviluppo di un territorio.

1520.712

Il volume raccoglie le relazioni principali dei partecipanti al Convegno della Sezione di Sociologia Politica dell'A.I.S. tenutosi a Cosenza nel giugno del 1999; nonché i diversi contributi scientifici di coloro che hanno partecipato ai gruppi di lavoro. L'argomento oggetto di discussione ha riguardato il peso che la politica e le istituzioni hanno avuto o comunque possono avere in un processo di sviluppo. Il libro è strutturato in tre parti: la prima è dedicata alle "culture politiche e culture istituzionali nell'Italia che cambia"; la seconda parte affronta "la regolazione dello sviluppo: capitale sociale, reti politiche e modelli di funzionamento istituzionale in Italia"; la terza sezione riguarda i nessi tra "globalizzazione, integrazione europea e sviluppo."

Persone, idee, relazioni, valori per lo sviluppo locale

Identità e sviluppo locale

Tra geografia e politiche

Governare le reti. La multi-network governance

Condividere, progettare, comunicare: percorsi possibili

Terza missione.

Politica, istituzioni e sviluppo

This book presents the proceedings of the conference held on 12 March 2004 at the "Il Momento" theatre in Empoli. The aim of the conference was to explore the significant aspects of the presence of the University of Florence in the Empoli-Valdelsa area, involving the Faculties of Agriculture, Architecture, Economics, Engineering, Medical Surgery and Mathematical, Physical and Natural Sciences. This presence is a response to the plan for a progressive consolidation of the University in the Florentine metropolitan vast area, in line with functional settlement logic and integrally connected with the specific economic and social demands of the territory.

1356.2

Lo sviluppo locale di una comunità e di un territorio non si realizza solo per effetto della acquisizione e della concentrazione delle risorse economiche per sostenere e alimentare un macro sistema di Welfare, ma anche e soprattutto per ampliare le possibilità per una comunità di accedere a più diffuse opportunità di Wellbeing. Al centro ci sta, quindi, il sentirsi bene! della persona, che amplia e potenzia le sue relazioni, intensifica la sua comunicazione con la comunità in cui si riconosce, orienta e in un certo senso adatta e specializza le sue abilità che gli consentono di partecipare ai sistemi strumentali della vita sociale, che vanno dalla produzione di beni e servizi alla produzione di loisir. Diviene di conseguenza centrale una nozione di [sviluppo locale] in cui i sistemi di relazioni intersoggettive, la reciprocità delle prestazioni incentrate sui bisogni e non sullo scambio, la conoscenza acquisita attraverso i percorsi della istruzione e della formazione, la comunicazione mediata non solo dai beni strumentali ma anche da simboli e riti, divengono fattori essenziali di empowerment delle dinamiche della inclusione e della integrazione sociale. Lo sviluppo locale consente la individuazione delle aree di vulnerabilità e di decomposizione del tessuto sociale, e al tempo stesso i fattori culturali, relazionali, anche simbolici che facilitano ed accelerano la integrazione di soggetti a rischio di marginalità e di esclusione sociale. Everardo Minardi Docente di sociologia dello sviluppo presso la Università di Teramo, coordinatore del PHD Course in Sociology of Regionale and Local Development, con la Università di Zadar (Croatia) Nico Bortoletto Docente di metodologia e tecniche della ricerca sociale, presso la Università di Teramo, docente presso PHD Course in Sociology of Regionale and Local Development, con la Università di Zadar (Croatia)

L'innovazione per lo sviluppo locale: l'università per il territorio. Atti del Convegno di studi (Empoli, 12 marzo 2004)

Il caso delle grandi opere in Italia, Francia e Belgio

Risorse territoriali nello sviluppo locale

La valorizzazione del patrimonio di prossimità tra fragilità e sviluppo locale. Un approccio multidisciplinare

Lo sviluppo locale in Europa. Stato dell'arte e prospettive

Lo sviluppo locale dopo lo sviluppo locale

Fare sviluppo locale

Questo lavoro a più mani disegna, ricostruisce ed interpreta la nozione di terza missione, con la quale le università stanno misurandosi in questi giorni e ancor più dovranno fare nei mesi a venire. Le coordinate storiche, le prospettive teoriche, le analisi programmatiche ed alcuni studi di caso concorrono in queste pagine ad uno scavo ermeneutico che restituisce un profilo di università coerente con la propria vicenda storica, attenta alle provocazioni del tempo presente, proiettata alla costruzione del futuro e quindi preoccupata del destino dei giovani, dello sviluppo della scienza e della crescita della società.

'A Handbook of Industrial Districts is a very well-organized and structured collection of scientific works on the 'theory of industrial districts.' - Roberta Capello, Regional Studies In this comprehensive original reference work, the editors have brought together an unrivalled group of distinguished scholars and practitioners to comment on the historical and contemporary role of industrial districts.

A cosa serve la geografia? È una disciplina utile oppure no? Ed è l ' utilità che può qualificare il valore del sapere geografico o bisogna piuttosto ragionare in termini di rilevanza sociale e politica? Questo libro discute il rapporto fra geografia e politiche pubbliche, concentrandosi sulla relazione fra processi dello sviluppo e territorio. Ragionare attorno al significato della geografia nelle politiche pubbliche porta a diffidare di risposte semplici e impone una riflessione sul ruolo della conoscenza nel processo politico d ' individuazione dei problemi, delle opportunità, degli attori e degli interessi in gioco nei processi di trasformazione della città e del territorio. Diffidare di risposte semplici significa in primo luogo superare l ' idea che il rapporto fra geografia e politiche possa essere affrontato in termini di utilità pratica e nelle pratiche. In tal modo si adotterebbe infatti una visione della geografia come sapere neutro, in grado di descrivere una presunta oggettività del territorio e dei suoi problemi, mentre essa è una pratica conoscitiva portatrice di valori e principi, che richiede un preciso posizionamento etico e politico. In questo studio, la rilevanza della descrizione geografica è vista, prima di tutto, in termini di «responsabilità»: una responsabilità che si manifesta nella sfera pubblica, mettendo al servizio della collettività concetti, interpretazioni e metodi per ridefinire i problemi su cui agiscono le politiche pubbliche del territorio. Costruito intorno a questi temi, il libro presenta interpretazioni critiche e proposte che nascono dall ' esperienza sul campo e dalla riflessione, suggerendo una lettura non banale o semplificante del rapporto fra geografia e politiche pubbliche e indicando un possibile percorso per ripensare la spazialità dello sviluppo. Il ripensamento di questi temi permette così di ricostruire, anche nella pratica, la rilevanza sociale e politica della geografia.

The Long-Term Impact of Economic Ideas

I fattori immateriali, nuove frontiere della ricerca

La dimensione rurale dello sviluppo locale

Attualità dello sviluppo locale. Riflessioni in pratica per costruire progetti locali di qualità

Spunti, riflessioni, indicazioni di pianificazione e progettazione

capacità e risorse di città e territori

un approccio sociologico

1791.6

365.847

365.920

Fondi Interprofessionali, dispositivi nazionali e programmi europei. Quali sono e come usarli in modo efficace, in funzione degli obiettivi aziendali

Guida normativa per l'amministrazione locale 2015

Lo sviluppo locale

Esperienza LEADER 2007-2013

SVILUPPO LOCALE: il ruolo della partecipazione e della comunicazione

Politiche per lo sviluppo locale. Analisi comparata dei patti territoriali e dei contratti di programma

Industriamoci. Capacità di progetto e sviluppo locale

1263.11

365.644

1862.102

Politiche di sviluppo rurale tra programmazione e valutazione

Creativit e sviluppo locale

Analisi comparata dei patti territoriali e dei contratti di programma

Money, Finance and Crises in Economic History

A Handbook of Industrial Districts

Riflessioni in pratica per costruire progetti locali di qualità

Un approccio multidisciplinare